



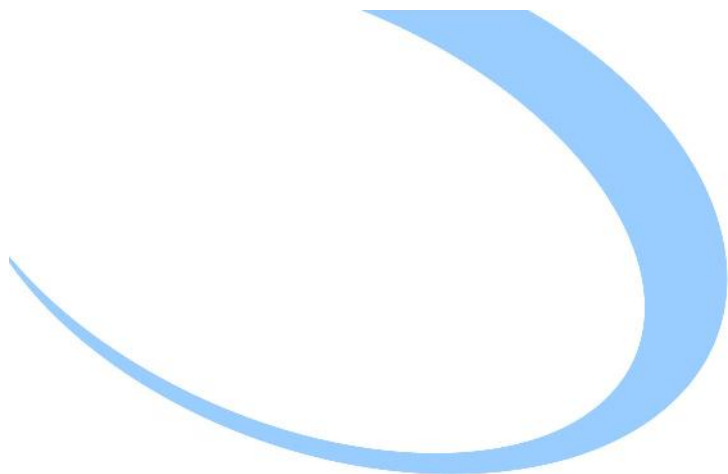
COMUNE DI MILLESIMO

**COMUNE DI
MILLESIMO**

BILANCIO DI INIZIO MANDATO (Piano generale di sviluppo)

Mandato elettivo 2014-2019





INDICE

Il bilancio di inizio mandato	
Introduzione al bilancio di inizio mandato	1
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	2
Organizzazione dell'ente	3
Personale e dotazione organica	6
Valorizzazione del patrimonio	7
Gestione del territorio e delle risorse	
Popolazione e crescita della società	8
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	9
Economia e sviluppo delle potenzialità	10
Accordi e convenzioni	
Strumenti di programmazione negoziata	11
Organismi gestionali e servizi pubblici locali	12
Convenzioni e altri accordi negoziali	14
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	16
Disponibilità di risorse straordinarie	17
Indebitamento e ricorso al credito	18
Vincoli del patto di stabilità	19
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	20
Politica tributaria	21
Servizi offerti al cittadino	22
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Finanziamento degli investimenti	23
Politica d'investimento	24

IL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



INTRODUZIONE AL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



Il Bilancio di inizio mandato, in diversi ambiti denominato PGS (Piano generale di sviluppo), riporta le linee programmatiche di governo dell'Amministrazione per un periodo temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo. Questo strumento tende quindi ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione così da tradurre gli indirizzi generali in obiettivi chiari e perseguibili.

Ci si colloca, a pieno titolo, nel processo di programmazione politica, un'aspetto spesso trascurato per favore invece un'impostazione più orientata verso l'aspetto contabile. Lo scopo è quindi quello di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata di tutto il mandato, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare alla collettività, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti. Un'impostazione, quindi, di ampio respiro verso la pianificazione strategica.

Questo strumento, ancora poco conosciuto e spesso relegato a fare parte dell'affollato mondo delle previsioni normative in parte disattese, è stato di recente rivalutato dall'Osservatorio per la Finanza e contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Con il principio contabile n.1 "Programmazione e previsione del sistema del Bilancio" - approvato nel luglio del 2003 ma profondamente rivisto con il successivo aggiornamento avvenuto nel 2009 - la norma è uscita dall'ambito del generico per assumere connotati ben più definiti. L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza.

L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza del processo informativo verso il cittadino.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (principalmente la Relazione previsionale e programmatica) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatoria. Collocando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto le due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio (Relazione programmatica e gli strumenti di Pianificazione delle opere pubbliche), dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza più marcata.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno poi approvati dal consiglio comunale durante la prima sessione dedicata al Bilancio di previsione.

Per questo motivo si è preferito non riportare in questo documento i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e soggette al mutevole quadro normativo.

Il Sindaco

ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA



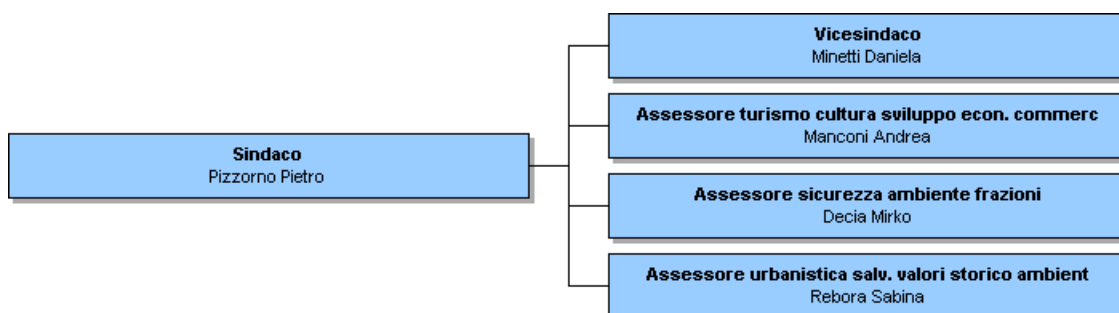
GIUNTA E DELEGHE OPERATIVE

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.



ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

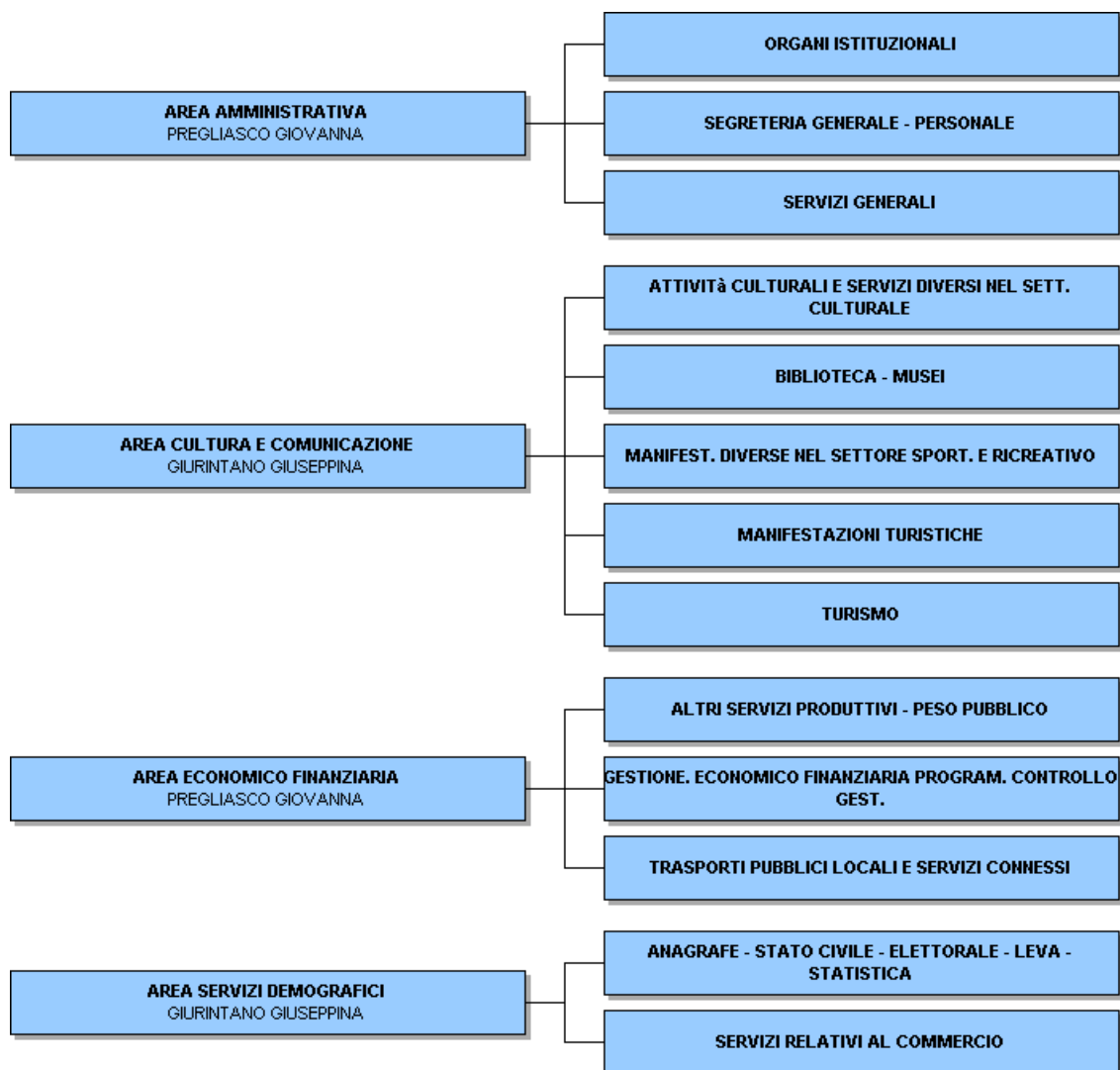
Struttura tecnica e compiti di gestione

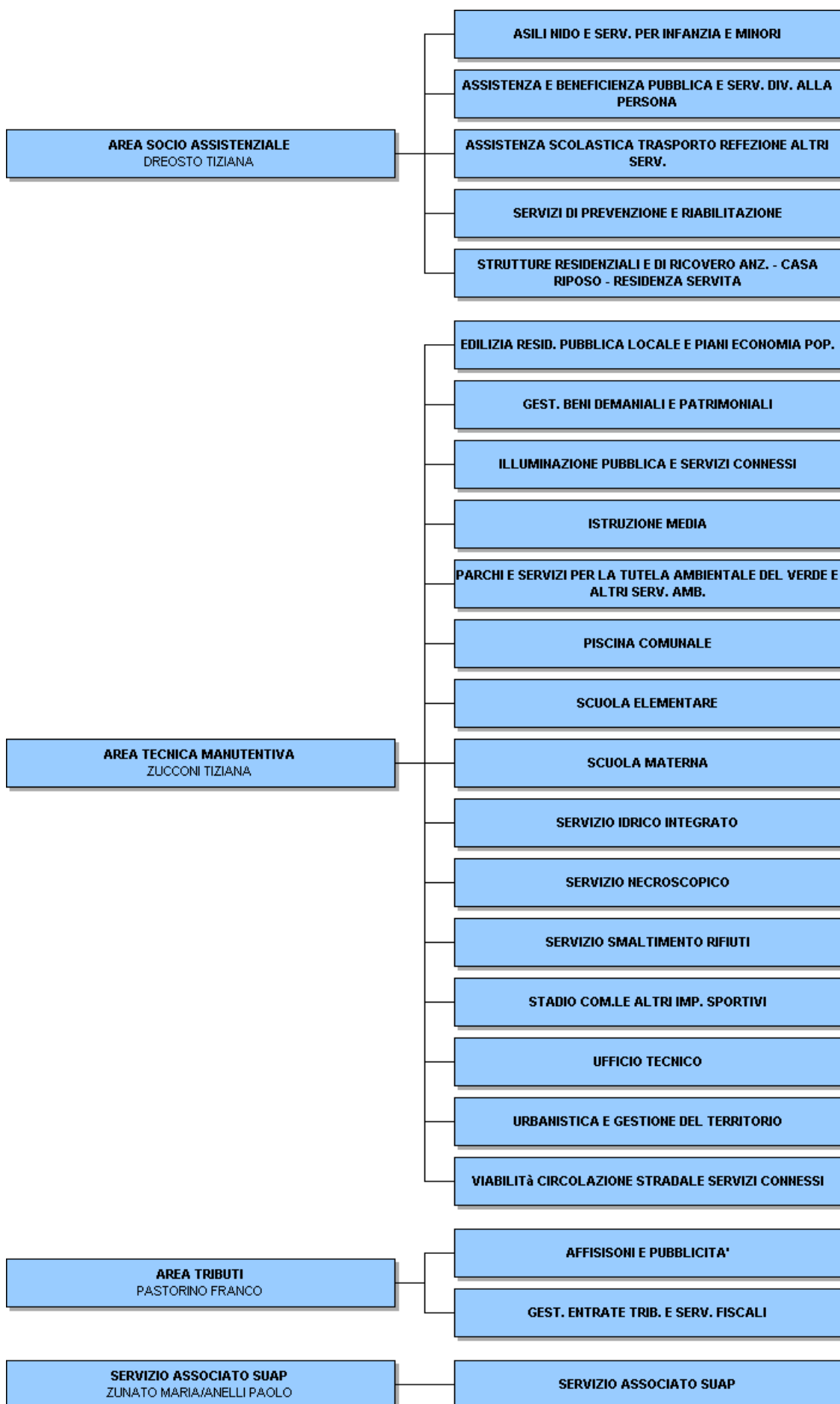
Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

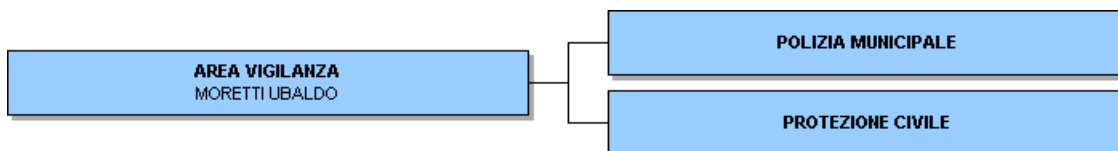
I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).







PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

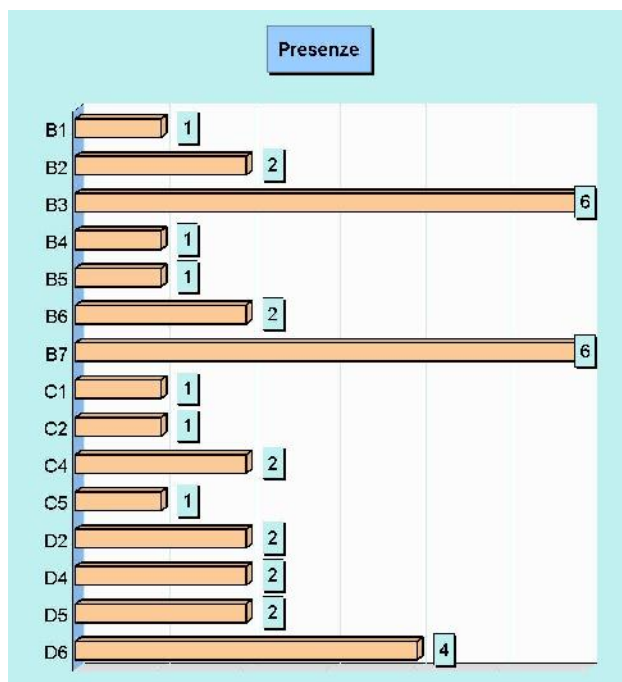
In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	3	1
B2	2	2
B3	10	6
B4	1	1
B5	1	1
B6	3	2
B7	9	6
C1	2	1
C2	1	1
C4	2	2
C5	2	1
D2	2	2
D4	2	2
D5	4	2
D6	4	4
Personale di ruolo	48	34
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		34



VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro di riepilogo della ricchezza non è estraneo al contesto in cui si sviluppa la programmazione di medio-lungo periodo.

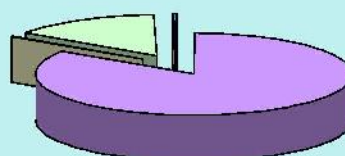
Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte della nuova amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio comunale, e il grado di adeguatezza delle infrastrutture con il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo, al pari di talune norme collegate alla programmazione degli investimenti che consentono, in determinati casi, l'alienazione del patrimonio con la destinazione del ricavato al finanziamento di nuovi interventi in conto capitale.



Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	18.709,76
Immobilizzazioni materiali	15.681.705,80
Immobilizzazioni finanziarie	18.765,01
Rimanenze	0,00
Crediti	2.820.678,93
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	25.235,31
Ratei e risconti attivi	28.430,90
Totale	18.593.525,71

Composizione dell'attivo

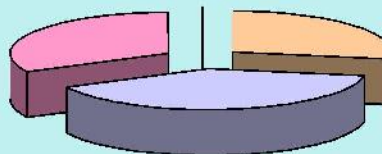


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	5.144.873,62
Conferimenti	7.416.146,80
Debiti	6.020.865,99
Ratei e risconti passivi	11.639,30
Totale	18.593.525,71

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE



POPOLAZIONE E CRESCITA DELLA SOCIETÀ

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano.

La composizione demografica assume tendenze, come l'invecchiamento, che l'amministrazione deve saper leggere e interpretare prima di pianificare lo sviluppo. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sull'organizzazione dei servizi e sulla politica d'investimento nel tempo.



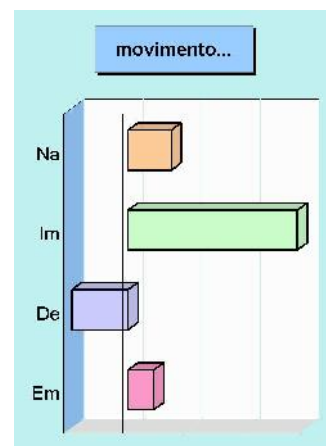
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 3.461

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	3.519
Nati nell'anno	(+)	37
Deceduti nell'anno	(-)	48
Saldo naturale		-11
Immigrati nell'anno	(+)	144
Emigrati nell'anno	(-)	166
Saldo migratorio		-22
Popolazione al 31-12		3.486



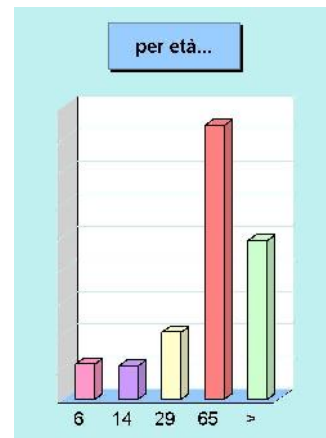
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.706
Femmine	(+)	1.780
Popolazione al 31-12		3.486

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	215
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	204
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	410
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.682
Senile (oltre 65 anni)	(+)	975
Popolazione al 31-12		3.486



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (D.P.G.R. n: 103 del 12.04.99)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ

Economia locale e contesto economico generale

L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire.

Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.



ACCORDI E CONVENZIONI



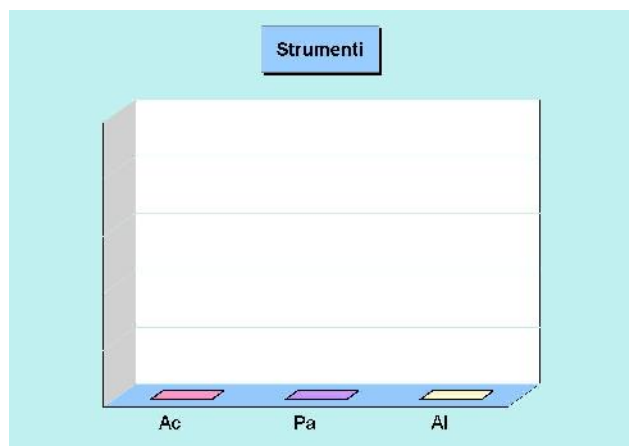
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Il ricorso agli accordi di ampio respiro

La complessa realtà economica della società richiede uno sforzo comune d'intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona e la semplificazione nelle procedure, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata per tempo.

Questo si realizza anche adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi, pubblici e privati, a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

A seconda degli ambiti, finalità e soggetti interessati, si è in presenza di patti territoriali, contratti d'area o accordi di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Strumenti di programmazione negoziata

Tipologia	Num.
Accordi di programma	0
Patti territoriali	0
Altri strumenti negoziali	0
Totale	0

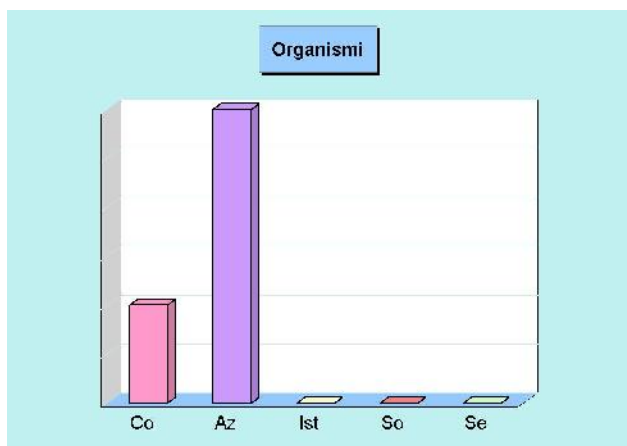
ORGANISMI GESTIONALI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione in economia o esternalizzazione

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali

Tipologia	Num.
Consorzi	1
Aziende	3
Istituzioni	0
Società di capitali	0
Servizi in concessione	0
Totale	4

B. I.M. - CONSORZIO OBBLITGAT. BACINO IMBRIFERO MONT. FIUME BORMIDA

Comuni associati	Comunità Montana e comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Attività e note	amministrazione e impiego fondo comune mediante esecuzione diretta ed indiretta di opere di pubblica utilità a beneficio dei comuni	

ACTS. S.P.A

Enti associati	Provincia di Savona- Comune di: Varazze - Finale Ligure -Vado Ligure - Cairo Montenotte - Albisola Superiore - Spotorno - Albisola Marina - Celle Ligure - Quiliano - Millesimo - Carcare - Noli - Cengio - Altare - Dego - Calice Ligure - Calizzano - Sassello - Bardineto - Bergeggi - Orco Feglino - Pontinvrea - Plodio - Mallare - Murialdo - Pallare - Stella - Bormida - Cosseria - Giusvalla - Mioglia - Osiglia - Piana Crixia - Rialto - Roccavignale - Vezzi Portio -	
Attività e note	svolgimento servizi di trasporto di qualunque genere e specie	

I.P.S. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SAVONESI SOC. CONS. SPA

Enti associati	Provincia di Savona - Camera di Commercio SV - F.I.L.S.E. SPA - Autorita' portuale SV - Unione Industr. Prov. SV - Ca.ri.sa. spa - SO.FIN.COOP. - Comune di: Savona- Cairo Montenotte - Carcare - Vado Ligure - Millesimo - Cengio - albisola Superiore - Altare - Dego - Roccavignale - Quiliano - Albisola Marina - Albenga - Finale Ligure - Borgetto Santo Spirito - Loano - Pietra ligure - Villanova d'Albenga	
Attività e note	società consortile senza scopo di lucro che si propone di studiare promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico in coerenza programmi enti pubblici della Provincia di Savona	

SAT - SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA

Enti associati	Cpmune di: Vado Ligure - Quiliano - Spotorno - Bergeggi - Noli - Vezzi portio - Cengio - Altare - Millesimo - Dego	
Attività e note	gestione servizi pubblici locali - nettezza urbana, igiene ambientale	

CONVENZIONI E ALTRI ACCORDI NEGOZIALI

Valorizzazione interna e ricerca di professionalità

Il comune è dotato di un'organizzazione finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali che privilegiano, tra l'altro, l'erogazione di adeguati servizi al cittadino. Il tutto, nel rispetto dei vincoli giuridici imposti dalla normativa e dai limiti economici dettati dal quadro finanziario generale non particolarmente favorevole.

In questo contesto vanno attentamente ponderate le possibilità di valorizzare le risorse interne già disponibili oppure, in alternativa, di procedere ad esternalizzare taluni servizi. Come soluzione intermedia vi è poi la possibilità di ricercare sinergie ottenibili con la stipula di accordi o convenzioni con altri enti od operatori del settore. Il fine è quello di conseguire vantaggi economici diretti o indiretti che derivano dalle economie di scala prodotte unendo le rispettive potenzialità.

In questo modo si possono ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e reperire talune professionalità non sempre disponibili all'interno.



SERVIZIO SEGRETERIA COM.LE

Comuni associati	MILLESIMO 16.66% - OSILGLIA 8,34% - ALBISOLA SUP. 75%	
Attività e note	DELIB. CC. 33 DEL 11.08.2014	

CONV. POLIZIA MUNICIPALE ASSOCIATA

Comuni associati	COMUNE DI CENGIO - MILLESIMO - ROCCA VIGNALE - OSIGLIA	
Attività e note	CC. 27 DEL 27.07.2011	

CONVENZIONE INTERCOMUNALE GESTIONE SERV. POLIZIA MUNICIPALE

Comuni associati	COMUNI DIVERSI DELLA VALBORMIDA	
Attività e note	CC. 31 DEL 28.11.2006	

CONV. SERV. ASSOCIATI SUAP

Comuni associati	Millesimo - Capofila, Albisola Superiore, Bardineto, Calizzano, Cengio, Mioglia, Murialdo, Osiglia, Piana Crixia, Pontinvrea, Roccavignale, Urbe;	
Attività e note	DELIB. CC. 32 DEL 11.08.2014	

CONVENZ. SEVIZI ASSOCIATI PAESAGGIO

Comuni associati	Comuni di Cengio, Murialdo, Osiglia, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale, Millesimo Capofila	
Attività e note	CC. 30 DEL 11.08.2014	

CONVENZIONE SERV. ASSOC. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Comuni associati	Comune di Millesimo Comune di Albisola Superiore Comune di Bardineto Comune di Calizzano Comune di Cengio Comune di Murialdo Comune di Osiglia Comune di Piana Crixia Comune di Plodio Comune di Roccaignale
------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Attività e note	DELIB. CC. 31 DEL 11.08.2014
-----------------	------------------------------

CONVENZIONE SERVIZI ASSOCIATI BIBLIOTECHE

Comuni associati	
------------------	--

Attività e note	FINO AL 31.05.2014
-----------------	--------------------

CONV. GEST. ASSOICATA SERV. TECNICO COM.LE

Comuni associati	MILLESIMO - PIANA CRIXIA
------------------	--------------------------

Attività e note	G.C. 27 DEL 29.03.2014
-----------------	------------------------

CONVENZIONE PROTEZIONE CIVILE

Comuni associati	MILLESIMO ROCCAIGNALE OSIGLIA
------------------	-------------------------------

Attività e note	CC. 6 DEL 27.03.2013
-----------------	----------------------

CONV. EDILIZIA SCOLASTICA

Comuni associati	MILLESIMO - ROCCAIGNALE - OSIGLIA
------------------	-----------------------------------

Attività e note	CC.07 DE. 27.03.2013
-----------------	----------------------

CONVENZIONE AMBITO SOCIALE

Comuni associati	Millesimo Capofila, Bardineto, Calizzano, Cengio, Cosseria, Massimino, Murialdo, Osiglia, Roccaignale,
------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Attività e note	CC. 29 DEL 11.08.2014
-----------------	-----------------------

VINCOLI DI BILANCIO E CONTRIBUZIONE ESTERNA



PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Pianificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno, modificano in ogni esercizio il contesto normativo.



Entrate correnti 2013

Tributi	(+)	2.406.092,33
Trasferimenti	(+)	940.430,70
Entrate extratributarie	(+)	1.431.830,55
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	23.207,78
Risorse ordinarie		4.755.145,80
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		4.755.145,80

Uscite correnti 2013

Spese correnti	(+)	4.583.340,53
Funzionamento		4.583.340,53
Rimborso di prestiti	(+)	172.001,90
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		172.001,90
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		4.755.342,43

Entrate investimenti 2013

Trasferimenti capitale	(+)	696.596,94
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	23.207,78
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		719.804,72
Accensione di prestiti	(+)	105.001,64
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		105.001,64
Totale		824.806,36

Uscite investimenti 2013

Spese in conto capitale	(+)	697.293,72
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		697.293,72
Totale		697.293,72

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



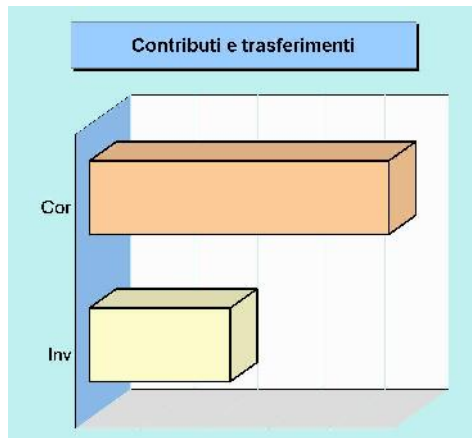
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2013

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	194.965,48	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	391.669,45	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	0,00	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	353.795,77	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		0,00
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		383.299,90
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		14.479,82
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		43.207,22
Totale	940.430,70	440.986,94



INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO

Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda infatti sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite imposto al volume massimo degli interessi passivi.



Esposizione massima per interessi passivi

Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2012)

Tit.1 - Tributarie	2.308.234,04
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	737.046,75
Tit.3 - Extratributarie	1.447.765,67
Somma	4.493.046,46
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %
Limite teorico interessi (8% entrate) (+)	359.443,72

Esposizione effettiva per interessi passivi

Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	201.330,00
Interessi su nuovi mutui	3.063,02
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00
Interessi passivi	204.393,02
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00
Contributi C/interesse	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse) (-)	204.393,02

Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2014)

Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	155.050,70
-------------------------------------------------------	-------------------

VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ

Le limitazioni imposte a livello centrale

La possibilità di pianificazione non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano onerose se associate alle regole sul patto di stabilità interno.

La norma, che negli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite di parte corrente ed investimento chiamato "Saldo finanziario di competenza mista". Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.



Patto di stabilità 2014

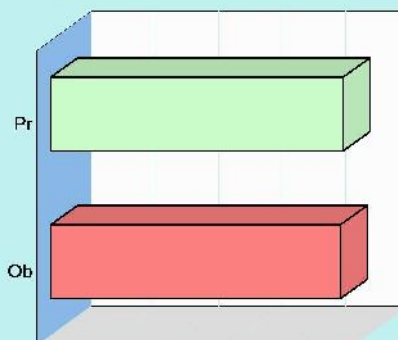
Saldo finanziario previsto

Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	183.693,55
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	46.307,37
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		230.000,92

Rispetto dell'obiettivo

Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	230.000,92
Saldo obiettivo	(-)	228.000,00
Scostamento		2.000,92

Patto di stabilità 2014



SERVIZI OFFERTI E POLITICA TRIBUTARIA



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.755.145,80	4.755.342,43
Investimenti	824.806,36	697.293,72
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	410.201,35	410.201,35
Totale	5.990.153,51	5.862.837,50



Finanziamento bilancio corrente 2013

Entrate

Tributi	(+)	2.406.092,33
Trasferimenti	(+)	940.430,70
Entrate extratributarie	(+)	1.431.830,55
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	23.207,78

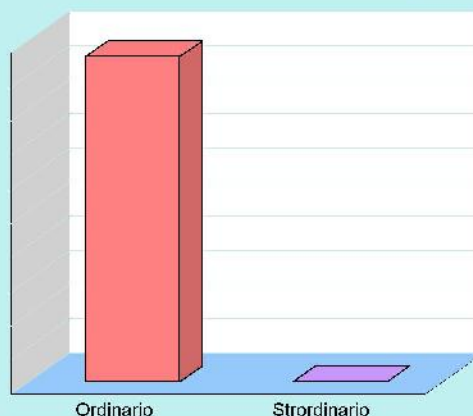
Risorse ordinarie 4.755.145,80

Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00

Risorse straordinarie 0,00

Totale 4.755.145,80

Modalità di finanziamento



POLITICA TRIBUTARIA

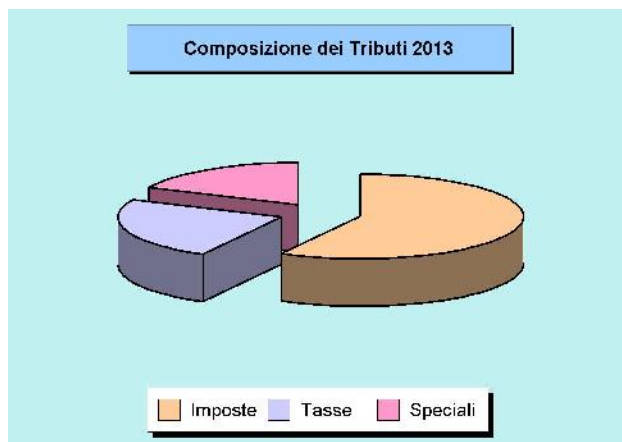
Finanza statale e autonomia locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie annuali non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, e questo per evitare che la strategia tesa a contenere la pressione fiscale non sia resa vana dall'aumento del prelievo locale. Ma questa decisione mal si concilia con il federalismo fiscale, volto ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che potrebbe avere luogo solo dopo il miglioramento della congiuntura economica.



Quali sono i principali tributi

I tributi per i quali il comune può decidere, ma solo in parte, la propria politica tributaria sono l'imposizione comunale sugli immobili (IMU) a cui si aggiungono i tributi connessi con l'erogazione e la successiva fruizione dei servizi comunali, denominati Tributo per i servizi non divisibili (TASI) e Tassa sui rifiuti (TARI). Si tratta di un contesto importante perché quello che viene oggi chiesto ai contribuenti ritorna poi alla collettività sotto forma di servizi erogati. Ed è per questo che le politiche adottate sono influenzate dai valori di cui si fa portavoce chi governa. Con il variare della visione ideale della società, infatti, si modificano anche i relativi comportamenti. È naturale pertanto che l'amministrazione sia sensibile nel pianificare un'accorta politica fiscale verso il cittadino.



SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: Come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.



Servizi offerti 2013

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
Organi istituzionali	-	67.348,46	-67.348,46	-
Amministrazione generale e elettorale	-	1.096.947,19	-1.096.947,19	-
Ufficio tecnico	-	129.934,88	-129.934,88	-
Anagrafe e stato civile	-	115.869,56	-115.869,56	-
Polizia locale	-	85.989,03	-85.989,03	-
Protezione civile	-	2.667,41	-2.667,41	-
Istruzione primaria e secondaria inferiore	-	170.781,35	-170.781,35	-
Servizi necroscopici e cimiteriali	29.030,00	17.356,97	11.673,03	167,25 %
Fognatura e depurazione	99.681,34	83.646,09	16.035,25	119,17 %
Nettezza urbana	551.763,03	551.778,52	-15,49	100,00 %
Viabilità ed illuminazione pubblica	-	380.776,86	-380.776,86	-
Alberghi, case di riposo e di ricovero	855.188,87	917.057,31	-61.868,44	93,25 %
Asili nido	16.073,00	43.140,00	-27.067,00	37,26 %
Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	5.265,00	8.828,88	-3.563,88	59,63 %
Impianti sportivi	248,00	47.766,42	-47.518,42	0,52 %
Mense scolastiche	75.460,53	84.600,00	-9.139,47	89,20 %
Pesa pubblica	126,00	63,48	62,52	198,49 %
Altri servizi	-	-	-	-
Acquedotto	133.703,62	133.317,31	386,31	100,29 %
Altri servizi	-	-	-	-
Totale	1.766.539,39	3.937.869,72	-2.171.330,33	

OPERE PUBBLICHE E SCELTE D'INVESTIMENTO



FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le spese in C/capitale e gli equilibri di bilancio

La programmazione degli investimenti nel medio periodo richiede una spiccata capacità di prefigurare la forma ottimale di finanziamento della spesa, dato che in questo campo l'ente dispone di risorse proprie molto limitate.

Il budget necessario per la realizzazione di ciascuna opera presuppone inoltre il totale finanziamento della spesa. Ne consegue che ogni pianificazione d'intervento nel campo delle opere pubbliche è soggetta ad una particolare alea, data dall'incertezza nel definire l'esatta entità dei contributi in C/capitale che saranno richiesti e poi effettivamente concessi dagli operatori istituzionali preposti a tale scopo (Stato, regione e provincia).

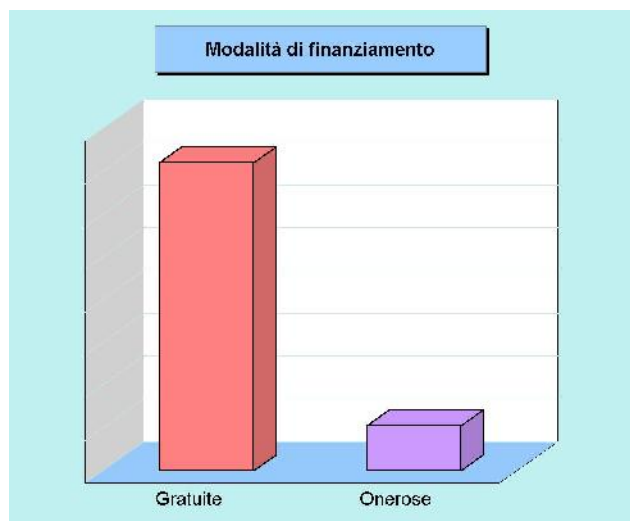
I mezzi destinati agli investimenti

La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende anche dalla disponibilità di adeguate strutture, fonte di un costo iniziale di costruzione e del successivo onere per gli interventi di manutenzione straordinaria. Le risorse per investimento che consentono questi tipi di intervento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio corrente, le eccedenze di esercizi precedenti (Avanzo o FPV), o avere natura onerosa, come l'indebitamento. Qualunque sia il tipo di opera prevista vige però la regola che vincola la sua realizzazione al finanziamento completo della spesa.



Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.755.145,80	4.755.342,43
Investimenti	824.806,36	697.293,72
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	410.201,35	410.201,35
Totale	5.990.153,51	5.862.837,50



Finanziamento bilancio investimenti 2013

Entrate

Trasferimenti capitale	(+)	696.596,94
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	23.207,78
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00

Risorse gratuite 719.804,72

Accensione di prestiti	(+)	105.001,64
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00

Risorse onerose 105.001,64

Totale 824.806,36

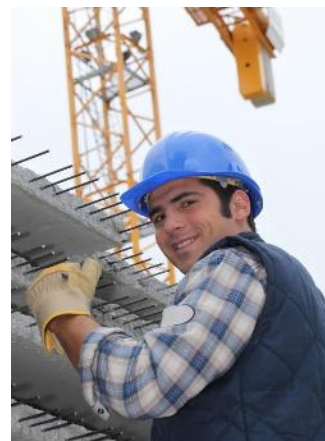
POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro generale del fabbisogno realizzativo delineato nella Relazione di inizio mandato (PGS), opportuno punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se è adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Esercizio	Importo
ATTREZZATURE SERV. GENERALI	2014	2.707,78
MANUT. STR. STRADE PIAZZE ASFALTATURE	2014	15.000,00
MANUTENZIONE EDIFICIO SCOLASTICO PALESTRA	2014	5.500,00
ESECUZIONE OPERE PUBBL. FINANZIATE CON ONERI	2014	60.000,00
PULIZIA ALVEO FLUVIALE DIFESA SPONDALE BORM.	2014	2.650,00
MANUT. STRAORD. SCUOLE CPI	2014	25.000,00
ACQUISTO ATTREZZ. E MACCHINARI SERV. TECNICO	2014	12.850,00
TRASF. STATO QUOTA ALIENAZIONI	2014	27.011,00
MANUT. STR. IMP. SPORTIVI	2014	160.000,00
PARCO URBANO BINARIO VERDE	2014	60.000,00
PIANO REGOLATORE GENERALE	2015	20.000,00
ILLUM. PUBBLICA LOC. EUTRA	2015	24.000,00
IMPIANTO TELESORVEGLIANZA	2015	20.000,00
RIQUALIF. AREE RIFIUTI	2015	15.000,00
RIFACIMENTO MARCIAPIEDI VARI	2015	10.000,00
POLO SCOLASTICO	2015	1.200.000,00
ACQUISTO ATTREZZ. SERV. GENERALI	2015	23.207,78
RIQUALIF. PONTE MEDIOVALE LA GAIETTA	2015	150.000,00
ROTATORIA VIABILITA'	2015	60.000,00
MANUT. STR. CASTELLO - TORRETTA	2015	42.000,00
INT. GIARDINI PIAZZA IV NOVEMBRE	2016	230.000,00
ELIM. BARRIERE ARCHITTET. VILLA DEL CARRETTO	2016	300.000,00
RIQUALIF. PAVIMENTAZIONE VIA ROMA	2016	180.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE SERVIZI GENERALI	2016	23.207,78
Totale		2.668.134,34